

THE HOUSE OF LIFE

11 ARTISTI INCONTRANO I ROSSETTI



COMUNE DI VASTO



Laboratono d'ARTE

THE HOUSE OF LIFE

II ARTISTI INCONTRANO I ROSSETTI

A CURA DI
DANIELA MADONNA

Come egli stesso racconta, Gabriele Rossetti (1783-1854) lasciò Vasto alla volta di Napoli quando era molto giovane. Furono i versi a condurlo via dall'Abruzzo: colpito da un suo componimento poetico il Marchese d'Avalos, in servizio presso la corte partenopea, lo chiamò a sé per offrirgli protezione e consentirgli di completare la sua formazione.

Conservatore museale e poeta del Teatro San Carlo sotto il governo di Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat, lo spirito liberale manifestato in occasione dei moti del 1820 lo portò a subire l'esilio, rifugiandosi prima a Malta e quindi a Londra. Per quanto è dato di saperne, Gabriele non fece più ritorno al «picciol municipio de' Romani» da cui era partito, né rivede la casa natale, affacciata sull'Adriatico turchino.

Ambasciatore della cultura italiana nell'Inghilterra dell'800 grazie all'attività d'insegnamento, educò i suoi quattro figli all'amore per il Paese d'origine attraverso la trasmissione di valori, ricordi e passione patriottica. Sebbene ai suoi discendenti mancò l'occasione di visitare Vasto, la loro opera è intrisa di rimandi velati ed espliciti all'ideale cittadinanza anglo-italiana che li caratterizza.

In riferimento alla duplice appartenenza culturale dei Rossetti e all'importante eredità tramandata dalle loro figure alla nostra epoca, un'esposizione d'arte intende oggi riallacciare i due capi del filo invisibile che connette la «Casa di Vita», da cui tutto ebbe inizio, a *The House of Life*, titolo di una raccolta poetica di Dante Gabriel che ben rappresenta la complessità di un intero mondo di significati.

La mostra, organizzata dal **Centro Europeo di Studi Rossettiani** e dal **Laboratorio ArtiBus**, è ospitata nell'abitazione in cui Gabriele venne alla luce e vuole dare atto ad un metaforico rientro (o ad un primo ingresso, per quanto riguarda la «cucciolata» del «Tirteo d'Italia») della famiglia nei luoghi dell'infanzia del capostipite.

Tale rientro-ingresso, un ritorno alle origini *sui generis*, avviene grazie alla riflessione di undici validi interpreti dei linguaggi visivi attuali sull'universo umano e culturale legato al nome dei Rossetti: dal fascino delle singole biografie all'apporto offerto in campo pittorico e letterario, dall'ombra dell'amato Dante alle visioni preraffaellite, dalle intuizioni poetiche alle ispirazioni affidate alla sensibilità contemporanea.



1



2



3



4



5

Giuseppe Colangelo traduce in termini scultorei le suggestioni dell'opera di Gabriele *Iddio e l'uomo*, un «sacro poema» in forma di salterio. I quattro blocchi indipendenti che s'innestano sull'elemento lapideo centrale fanno pensare alle vite di Maria Francesca, Dante Gabriel, William Michael e Christina Georgina che scaturiscono da quella del padre: il miracolo della creazione, lodato nel salterio rossettiano, richiede la compartecipazione umana grazie al dono della genitorialità.

Il tuttotondo di **Antonio D'Annunzio** dietro la maschera di Arlecchino rappresenta l'animo complesso di Dante Gabriel, versatile, luminoso eppure non immune dai fantasmi della depressione e delle dipendenze. L'incompiutezza delle forme, involte attorno ad un vuoto strutturale, suggerisce l'espandersi della genialità nella dimensione spazio-temporale che la circonda.

Paolo Dongu rende omaggio alla figura di Christina attraverso un ritratto, rielaborazione del celebre disegno di Dante Gabriel datato settembre 1866. Ora il monogramma-firma dell'artista preraffaellita viene «sciolto» nel cognome Rossetti, che emerge sullo sfondo in lettere di sangue - simbolo dei legami familiari - vincendo la ripetizione ossessiva dell'iniziale e ancorando alla realtà di riferimento lo sguardo sognante della protagonista.

Marco Ercolano riunisce sulla tela i nuclei concettuali alla base del tema *The House of Life*, centrato sull'idea di casa come luogo che contiene e protegge, ma nel contempo confina inevitabilmente con ciò che travalica il bozzolo dell'interiorità. La casa è l'utero materno, lo spazio in cui si nasce, l'abitazione abituale, ma anche il cimitero che culla il sonno delle salme. La casa è la cultura in cui l'uomo si trova immerso, mentre l'esterno è la natura di cui inutilmente cerca di impossessarsi.

La fotografia di **Chiara Fersini** ricorda le atmosfere delle tele preraffaellite, abitate da fanciulle dalle chiome di fuoco che riverberano sull'osservatore una sensualità pallida e misteriosa. In un elegante gioco di specchi, la pittrice ritratta riflette all'infinito la potenza del gesto creativo. Solo i fiori tatuati sulla sua schiena rivelano un dettaglio che parla di contemporaneità.

La figura femminile scolpita da **Vanni Macchiagodena** porta il titolo di una poesia di Christina Rossetti e ne intende svelare, in contrasto con l'esuberanza del segreto che la giovane non intende svelare. Un bianco algido cela il calore del legno, cuore materiale dell'opera, così come cristallizza il timido sorriso della ragazza rappresentata, che porta in sé le fattezze della poetessa in persona.

Michele Montanaro, ispirandosi ad alcuni versi di Gabriele Rossetti, plasma una scultura in cui ogni elemento incarna un simbolo della delusione e delle speranze custodite nel cuore dell'esule: il poeta è un tronco che, per quanto abbattuto, rimane ancorato alla terra natale poggiando le mani-radici sul libro dei propri componimenti, non rinunciando alla lingua materna né al patrimonio culturale italiano. I germogli, sotto forma di pennini e pennelli, sono un segno della trasmissione dell'ingegno dal padre ai figli, quasi linfa vitale trasfusa nelle personalità



6

GIUSEPPE COLANGELO [2]
Iddio e l'uomo, 2012
pietra leccese, cm 50x20x20



7

ANTONIO D'ANNUNZIO [3]
Arlecchino... non finito, 2012
materiali vari, cm 68x53x40

PAOLO DONGU [5]
Christina, 2012
tecnica mista, cm 80x80

MARCO ERCOLANO [4]
The House of Life, 2012
olio su tela, cm 80x60

CHIARA FERSINI [8]
Portrait de l'artiste, 2012
fotografia digitale, cm 80x90

VANNI MACCHIAGODENA [7]
Winter: My Secret, 2012
legno di pioppo, h cm 115



8

MICHELE MONTANARO [1]
Diemi pur caduto tronco, o folli..., 2012
materiali vari, h cm 110

BRUNO PARRETTI [6]
La tempesta, 2012,
tecnica mista, cm 80x100

PAMELA PISCICELLI [10]
Laura, 2011
fotografia digitale, cm 80x53

MARIAROSARIA STIGLIANO [9]
Secret mirror, 2012
tecnica mista, cm 80x80

SIMONA STIVALETTA [11]
Lettere per E. S., 2012
olio su tela, cm 80x80

dei quattro rampolli cresciuti sotto il cielo di Londra.

L'opera di **Bruno Parretti** accoglie un'apparizione onirica di Elizabeth Siddal, musa e sposa di Dante Gabriel, morta suicida in giovane età dopo aver partorito una bimba nata morta. L'epifania della bella Lizzie è avvolta da un'aura dantesca: la donna è coperta da un telo rosso, lo stesso colore indossato da Beatrice nel Paradiso Terrestre (*Purgatorio*, XXX, v. 33) e affiora dall'oscurità in uno squarcio di luce sovrannaturale.

Pamela Piscicelli racchiude nel suo scatto fotografico alcune delle chiavi interpretative del *Goblin Market* di Christina Rossetti: quelle che vedono nel poemetto una favola sulla società vittoriana contenente velati attacchi alla morale sessuale del tempo e la condanna degli abusi sulle donne. Il bacio saffico colto dall'obiettivo ricorda la vicinanza delle due protagoniste del componimento, Laura e Lizzie, «*Golden head by golden head*», raffigurate con mirabile grazia nell'illustrazione di Dante Gabriel pubblicata in apertura dell'opera della sorella. Il tema del bacio è ricorrente nella produzione del secondogenito dei Rossetti, che in *The House of Life* gli dedica un intero sonetto, *The Kiss*.

Il dipinto di **Mariarosaria Stigliano** inquadra un interno intimo, familiare: un soggiorno in penombra, qualche libro dimenticato sul tavolo, uno specchio che rimanda l'immagine di sagome indistinte, quasi sbiadite dagli anni. In realtà proprio lo specchio testimonia nel presente la memoria delle vite dei Rossetti. Dopo averli visti nascere e crescere, ne manifesta il vivido ricordo, come le fotografie di Carroll o la ritrattistica più conosciuta.

Quando Dante Gabriel perse l'adorata moglie, cadde in una disperazione così cupa da voler seppellire nella tomba di lei, presso il cimitero di Highgate, l'unico manoscritto delle sue poesie. Furono gli amici del poeta-artista, più tardi, a convincerlo a riesumare i componimenti. Il delicato olio di **Simona Stivaletta** è dedicato al riemergere di questi versi dalla buia terra, sotto forma di lettere indirizzate alla povera Elizabeth. Le parole di Dante Gabriel, stese ad asciugare al sole come candido bucato, ritrovano respiro e vita. Insieme a loro è come se anche l'eterea Lizzie tornasse a visitare il giardino dei mortali.



9



10



11

THE HOUSE OF LIFE

II ARTISTI INCONTRANO I ROSSETTI

a cura di

DANIELA MADONNA

opere di

GIUSEPPE COLANGELO
ANTONIO D'ANNUNZIO
PAOLO DONGU
MARCO ERCOLANO
CHIARA FERSINI
VANNI MACCHIAGODENA
MICHELE MONTANARO
BRUNO PARRETTI
PAMELA PISCICELLI
MARIAROSARIA STIGLIANO
SIMONA STIVALETTA

Organizzazione

CENTRO EUROPEO DI STUDI ROSSETTIANI
e LABORATORIO ARTIBUS

Si ringraziano

COMUNE CITTÀ DEL VASTO
Sindaco Città del Vasto
AVV. LUCIANO LAPENNA
Assessore alla Cultura
DOTT.SSA ANNA SURIANI
Dirigente Settore Cultura
ARCH. MICHELE D'ANNUNZIO
CODEMM - REGIONE ABRUZZO

Progetto grafico

BRUNO SCAFETTA

In copertina

Lettere per E. S. di SIMONA STIVALETTA

VASTO (CH)

LOGGIA AMBLINGH, CASA ROSSETTI
CENTRO EUROPEO DI STUDI ROSSETTIANI

ORE 18.00/24.00 - LUNEDÌ CHIUSO

www.centrorossetti.eu

www.laboratorioartibus.it



SEZIONE DIDATTICA

L'esposizione *The House of Life* vuole offrire a bambini e ragazzi l'opportunità di approfondire la conoscenza della famiglia Rossetti, facendo in modo che il prezioso tempo estivo sia anche utile alla formazione delle nuove generazioni. A tale scopo il Centro Europeo di Studi Rossettiani ed il Laboratorio ArtiBus propongono due incontri pomeridiani intitolati *I Rossetti... ad arte*, che prevedono la visita della mostra e laboratori creativi tematici.

I ROSSETTI... AD ARTE

GIOVEDÌ 19 LUGLIO, ore 18.00

LUNEDÌ 6 AGOSTO, ore 18.00

Partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria
[Età: 4+, max 12 iscritti]

Info e prenotazioni:

info@laboratorioartibus.it - 339 4287017